

ISTITUTO DI PSICOSINTESI
Via San Domenico, 16
50133 FIRENZE

Eretto in Ente Morale con Decreto
1721 del 1 agosto 1965

Fondatore: Dott. Roberto Assagioli

Anno 1928 - Appunti non riveduti

LE FACOLTÀ PSICHICHE SUPERNORMALI

L'inconscio - Lezione II
(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Dott. Roberto Assagioli

Oltre alle attività psichiche inconscie di tipo normale, e a quelle di natura morbosa, ne esistono anche altre che rivelano l'esistenza in alcune persone di facoltà psichiche supernormali, cioè di capacità di percezione e di azione che trascendono i limiti di spazio e di tempo entro i quali operano le normali facoltà dell'uomo.

Si tratta dei fenomeni detti di telepatia, di "chiaroveggenza", di premonizione, di esteriorizzazione della sensibilità e dalla motricità, e infine di medianità nel senso stretto del termine.

Questo campo di studi e di ricerche è particolarmente difficile, complesso, e pieno di fonti di errore; credo anzi che si possa ben dire che è il più arduo che esista.

Lo è per due ragioni. Anzitutto per la natura stessa dei fenomeni studiati. Le forze psichiche sono infatti straordinariamente plastiche, mutevoli e sensibilissime, e non solo a ogni influsso conscio e inconscio, ad ogni atteggiamento interiore del soggetto stesso in cui si producono, degli sperimentatori e degli spettatori passivi; ma anche a "correnti" e influssi psichici provenienti da persone e da cause lontane nello spazio e nel tempo, e non solo nel passato ma pure nell'avvenire.

Questa straordinaria sensibilità delle forze psichiche richiederebbe una particolare spassionatezza e "neutralità" morale degli osservatori e degli sperimentatori. Invece non vi è campo di indagine che susciti reazioni emotive così vivaci, che scateni passioni così intense (e talora violente), che sia causa di contrasti così seri e veementi.

Ciò non deve meravigliare, poiché quei fenomeni vanno a scuotere il fondo della personalità umana, ciò che in essa vi è di più intimo: essi suscitano i problemi fondamentali della vita e della morte, del destino e della libertà; essi ci rivelano mirabili possibilità di conoscenza e di azione, e insieme giochi di forze ignote che turbano. Essi ci mettono faccia a faccia col grande Mistero.

Tutto ciò fa sorgere estreme e opposte reazioni emotive e mentali nelle varie persone, e talora in una stessa persona.

Da un lato il fascino dell'ignoto, dell'insolito e del meraviglioso può portare al fanatismo e all'esaltazione, a una cieca credulità e alla superstizione. Il miraggio poi di poter sfruttare quei poteri per proprio vantaggio: per la propria salute, per dominare e legare a sé altri, per evitare pericoli, e avere benefici materiali, accende speranze, desideri e passioni sempre pronti a divampare.

Dall'altro lato il timore - che in alcuni arriva ad un vero orrore - del misterioso, e la paura di rivelazioni penose, fa sì che molti provino una ripugnanza violenta per queste indagini e si difendano da esse con un atteggiamento (illogico, ma psicanaliticamente facile a comprendere) di scetticismo, svalutazione e derisione di chi se ne occupa, atteggiamento tanto più aggressivo ed eccessivo, quanto più intensa è la paura repressa. Ma anche vari altri moventi, più o meno consapevoli, entrano spesso in gioco per produrre o accentuare la ripugnanza e l'ostilità verso i fenomeni supernormali.

Fra essi, uno dei più forti è il misonoismo, cioè l'odio per il nuovo, l'imprevisto, quello che non rientra nella cerchia - spesso ristretta - delle proprie convinzioni, delle proprie "idee precostituite". Questo misonoismo si ripresenta - con una regolarità, una persistenza e un accanimento che non fanno certo onore alla natura umana - in occasione di ogni nuova scoperta scientifica, ad ogni nuova invenzione tecnica.

È evidente quindi come in nessun campo come in questo sia necessario il vero e sano spirito scientifico. Cioè osservare i fenomeni e compiere esperimenti con animo sereno, spassionato e imparziale, esercitare una vigilanza assidua e perspicace su noi stessi affinché preconetti, passioni, desideri e timori personali non vengano né a turbare il delicatissimo esercizio delle facoltà metapsichiche del soggetto, né a menomare l'esattezza delle osservazioni e dei giudizi indagatori.

Occorrerebbe dunque che i migliori scienziati di ogni paese se ne occupassero in modo ampio e sistematico, dedicando a queste ricerche tutto il tempo, le energie e i mezzi che richiedono e meritano. Purtroppo siamo ben lontani da questo. Vi sono stati alcuni pochi che lo hanno fatto (per l'Italia nominerò il Lombroso, il Morselli e il Bottazzi) e che meritano tutto il nostro plauso. Ma la grandissima maggioranza se ne astiene, o vi si dedica in forma privatissima. Non è difficile scoprire le ragioni che possono indurre a tale abbandono, e le ha

indicate giustamente il Bruers nell'articolo-programma da lui scritto nell'assumere la direzione della rivista *La Ricerca Psichica* (l'antica *Luce e Ombra*, rinnovata). Consiglio a tutti di leggere l'ottimo articolo del Bruers e in generale di seguire regolarmente quella rivista che tiene al corrente in modo serio ed equilibrato di quanto avviene in questo campo. (*La Ricerca Psichica*, Gennaio 1932, p. 1)

Se l'assenteismo degli scienziati è comprensibile, esso non è per questo meno deplorabile e dannoso. E non vi è certo da illudersi che la loro astensione induca anche gli altri ad astenersene. Al contrario, il pubblico in realtà se ne occupa appassionatamente ed estesamente, malgrado ogni veto, ogni condanna, ogni scetticismo e ogni derisione.

Dato appunto che si tratta di esperimenti esposti a quell'ostilità, e che spesso implicano fatti intimi, non se ne parla alla luce del sole, non risultano pubblicamente, e perciò non si ha idea di quanto siano diffusi, ovunque. Li troviamo nelle campagne, fra i contadini; li troviamo nei rioni popolari della città; li troviamo in ogni classe sociale, su su fino agli uomini d'affari e politici, fino alle regge.

A tutti è noto l'enorme e fatale prestigio che aveva acquistato presso la famiglia imperiale russa il monaco Rasputin, grazie ai suoi - reali o presunti - poteri supernormali, e recentemente è stato riferito dalla stampa che in occasione della malattia di un membro di una grande Casa regnante estera è stato consultato un "sensitivo" dotato di facoltà premonitrici.

Questo interesse così esteso e appassionato è ben naturale. Esso risponde alle esigenze profonde e insopprimibili dell'animo umano, di cui abbiamo fatto cenno, e ad altre ancora. Fra queste una importante è il bisogno di direzione, di consiglio e di aiuto che provano generalmente gli uomini, e ancor più le donne. Quando si trovano in difficoltà, in situazioni complesse e difficili, di fronte a decisioni serie, essi cercano affannosamente chi li aiuti a trovare la via d'uscita, a superare gli ostacoli e a risolverli. E in tale ricerca si rivolgono di preferenza verso chi presenti ai loro occhi un'impressione di superiorità, un'aureola, senza troppo soffermarsi ad accertare se sia vera o illusoria.

In passato, quando vi era maggior fede religiosa, si ricorreva generalmente al sacerdote, che diveniva così direttore di coscienza. Ora, mentre i credenti continuano a farlo, altri si rivolgono spesso al medico, il quale ha così una grande opportunità di bene; ma spesso l'orientamento materialistico dai medici, la loro mancanza di preparazione psicologica e anche di tempo e di disponibilità, fa sì che non ispirino fiducia e che non soddisfino.

Perciò molti si lasciano attrarre dal fascino delle facoltà supernormali, vanno a consultare medium, chiaroveggenti, chiromanti e altri che si occupano di simili pratiche metapsichiche. Non di rado poi l'interesse per queste cose è risvegliato dal fatto del prodursi di fenomeni supernormali spontanei in persone impreparate, che possono facilmente cadere in eccessi. L'unico rimedio efficace contro i pericoli di queste avventure in un campo oscuro e mal

sicuro è che persone serie, competenti e adeguatamente preparate intraprendano queste ricerche, e con opera assidua illuminino e guidino il pubblico.

* * *

I fenomeni supernormali sono così numerosi, svariati e complessi che un loro esame un po' ampio richiederebbe non una lezione, ma un intero corso. Oggi ci limiteremo a fare qualche accenno a quelli più importanti.

I fatti supernormali più semplici e noti e più sicuramente constatati sono quelli di telepatia, cioè di trasmissione del pensiero a distanza. Essi possono essere spontanei, o provocati di proposito. Vari ricercatori hanno fatto esperimenti pienamente riusciti, di trasmettere e ricevere immagini fra soggetti che si trovavano in paesi e anche in continenti diversi.

FENOMENI DI CONOSCENZA SUPERNORMALE di vario tipo.

Sono stati osservati e provocati con rigore scientifico e interpretati con senso critico e larghezza di vedute veramente mirabili dal dott. Osty, Direttore dell'*Institut Métapsychique International* di Parigi e della *Revue Métapsychique*.

Consigliamo molto questa rivista e l'ottimo libro del dott. Osty: *La Connaissance Supranormale* (Paris, Alcan).

AUTOSCOPIA - Certi soggetti hanno il potere di vedere l'interno del proprio corpo. Ad esempio una malata del dott. Comar ha rivelato la presenza ignorata di un osso nei propri intestini e ne ha descritto esattamente la forma e le dimensioni, come è stato poi constatato dopo che fu eliminato. (Osty, p. 25)

PERCEZIONE SUPERNORMALE MEDIANTE IL TATTO - Cioè la lettura di scritti toccati solo con le dita, o appoggiati alla fronte o a un ginocchio.

CONOSCENZA SUPERNORMALE DI COSE INVISIBILI - Ad esempio la scoperta di sorgenti o di depositi di minerali mediante la bacchetta, o anche senza. Questa facoltà non rara è stata riconosciuta e utilizzata ufficialmente anche da Governi.

PERCEZIONI DI AVVENIMENTI LONTANI DAL PUNTO IN CUI SI SVOLGONO - Caso famoso del grande naturalista veggente e mistico Swedenborg, che percepì e descrisse esattamente un incendio che si svolgeva a Stoccolma mentre egli ne era lontano decine di chilometri. Questa visione fu commentata e dichiarata "del più grande valore probatorio e tale da non lasciar adito ad alcun dubbio possibile" dalla mente acuta e critica di Immanuel Kant.

DIAGNOSI SUPERNORMALI - Questa è una delle categorie più utili di percezioni supernormali.

CONOSCENZE SUPERNORMALI OTTENUTE PER MEZZO DI UN OGGETTO APPARTENENTE O APPARTENUTO A UNA DATA PERSONA - Questo procedimento, detto anche “psicometria”, è assai usato e dà talvolta risultati di un’esattezza straordinaria, tali da evitare anche il più lontano sospetto di coincidenza, o che il soggetto abbia tirato a indovinare.

Il Dott. Osty ad esempio ricevette da un amico - per fare un esperimento - una lettera con la sola indicazione che era stata scritta da una persona che poi era morta. Egli diede la lettera, di contenuto insignificante, a una sensitiva, madame Viviana, che in ipnosi si limitò a tenerla in mano. Essa fornì 29 dati precisi, dei quali 4 non erano verificabili, ma gli altri 25 furono riscontrati tutti come esatti.

Dopo quattro giorni fu fatto un nuovo esperimento riguardo allo stesso defunto con un altro soggetto, questa volta in presenza della cognata del defunto. Il soggetto fornì 40 dati, di cui 3 incontrollabili e gli altri 37 tutti veri (Osty, pp. 165-167).

Ma ancor più sorprendenti sono i numerosi fatti di premonizioni, cioè di “previsioni” confermate in seguito dai fatti. Molti di questi fatti sono ampiamente riferiti nel libro dell’Osty e nel volume *Dei fenomeni premonitori* di E. Bozzano (Roma, *Luce e Ombra*, 1914).

Problema filosofico sollevato dalle premonizioni: Tutto è già determinato e fissato in precedenza? Dobbiamo dunque essere fatalisti? No. Anzitutto non tutte le predizioni si realizzano, anzi molte risultano poi in parte o del tutto errate.

Ipotesi esplicativa: preparazione degli eventi nell’invisibile, ma modificabile fino all’ultimo momento.

Analogia dell’edificio da costruire. Chi penetrasse nello studio dell’architetto e vedesse il progetto disegnato, prima dell’inizio della costruzione potrebbe “predirne” le dimensioni, lo stile, ecc. ; ma poi nuovi eventi, fra cui la volontà del proprietario, possono far sospendere o modificare l’esecuzione. Quale atteggiamento prendere di fronte a questi fatti?

1. Non prendere mai decisioni importanti in base alle indicazioni dei “soggetti”. Numerose e frequenti cause di errore. Facilità di influenzare inconsciamente i soggetti mediante i nostri desideri e le nostre paure. L’Osty ha fatto nel suo libro un’analisi mirabile per acutezza e senso critico dei vari tipi di errori e delle loro cause.

2. Essere estremamente cauti nell'usare le facoltà supernormali, se le possediamo. Esse possono essere causa di seri disturbi nervosi e psichici. Invero noi già stentiamo a dominare le normali forze psichiche che si agitano in noi, e spesso non ci riusciamo. Non è quindi il caso di aprirci alla leggera ad altre forze di natura e di intensità ignota; sarebbe come lasciare la porta di casa aperta. Infatti la maggior parte dei sensitivi che usano attivamente le loro facoltà soffrono di disturbi nervosi e psichici e talvolta anche mentali.

È altrettanto vero il fatto inverso: cioè che molti nervosi e malati di mente sono dei sensitivi, dei medium senza saperlo. Quando ciò sarà riconosciuto e compreso, quei casi potranno venir meglio curati. Non di rado quindi il problema pratico è piuttosto di dominare la sensibilità metapsichica, più che di svilupparla. E per dominare quelle facoltà occorre l'uso di facoltà più alte, non puramente "psichiche" ma propriamente spirituali, di cui diremo nelle prossime riunioni.

Dunque la via giusta e sana è quella di acquistare prima il dominio delle forze istintive, emotive e mentali normali che vivono e si agitano in noi - e non è piccolo compito - mediante il risveglio e l'uso dei poteri spirituali latenti, ma presenti in noi. Dopo aver preso sicuro possesso di noi stessi, potremo valerci da padroni - affinandole e disciplinandole - di tutte le facoltà supernormali.

Se questo è vero in generale, sarebbe però opportuno - anzi doveroso per il progresso del sapere e per certe applicazioni mediche - che alcuni soggetti venissero studiati, con tutte le garanzie per il miglior funzionamento delle loro facoltà e per la loro salute, in appositi Istituti. Ve ne sono già alcuni, come l'*Institut Métapsychique International*, di Parigi. Auguriamoci che anche da noi ciò possa essere fatto.

È comunque bene però che l'esistenza di queste facoltà venga generalmente conosciuta e apprezzata, perché esse ci indicano che il nostro animo è più vasto e ricco di quanto comunemente si creda, e che vi è tutto un mondo misterioso da esplorare e da conquistare, un nuovo e immenso campo di conoscenza e d'azione per il curioso, instancabile e audace spirito umano.

Dott. Roberto Assagioli